



BUONI VACANZA

I “buoni vacanza”, operativi dal gennaio 2010, gestiti per conto dello Stato da “Buoni Vacanze Italia”, costituito per il 50% da FITuS RETI e per il restante 50% da Confturismo, Federturismo e Assoturismo, permettono a chi ha bassi redditi di andare in vacanza nei periodi di bassa stagione. Tutto questo come previsto dal decreto dell'ottobre 2008 di attuazione della legge quadro sul turismo (L.135 del 2001). Un provvedimento che ha al centro un'attenzione particolare per il turismo sociale e parte dalla constatazione, tra l'altro, che molti cittadini (più del 50%) sono esclusi dalle vacanze e che è dovere favorire l'accesso alle vacanze per tutti.

Caratteristiche e modalità d'accesso

Il sistema BV, legato al reddito e alla composizione del nucleo familiare, prevede una serie di sconti che vanno da un minimo del 20% ad un massimo del 45% (in cifre da 250 a 500 euro, a seconda del reddito).

Per ottenere lo sconto del 45% e l'equivalente in buoni vacanze è necessario dimostrare un reddito lordo compreso tra 0 e 10.000 euro se si è single, da 0 a 15.000 se la Famiglia è composta da due persone e da 0 a 20.000 se il nucleo è di tre persone. In ogni caso, l'ammontare dei buoni vacanza non può superare una cifra prestabilita (500 euro per i single, 785 per le coppie e 1.020 per le famiglie di tre persone). Una volta compilato il modulo on-line sul sito www.buonivacanze.it, non resta che andare ad uno sportello di Banca Intesa Sanpaolo e versare la differenza tra il contributo statale e l'ammontare della vacanza. I buoni arriveranno a domicilio nei tagli da 5 e 20 euro.

Per questa prima fase, l'esperienza si è avvalsa di un contributo dello Stato relativamente modesto (5 milioni di euro), già accantonato da precedenti Governi, attivato dalla Finanziaria 2008 del Governo Prodi e dal successivo decreto attuativo dell'attuale Ministro del Turismo. Di questi ne sono stati utilizzati tre milioni di euro che hanno permesso a circa seimila famiglie a basso reddito di andare in vacanza in un periodo di bassa stagione.

Il profilo dell'utilizzatore medio- secondo il ministero del Turismo - è quello di un quarantenne facente parte di un nucleo familiare di 3 persone che mediamente usufruisce del 41% di sconto.

Risultati ottenuti in direzione del miglioramento del sistema BV grazie all'iniziativa sindacale

Rispetto all'impianto iniziale del provvedimento abbiamo recuperato due punti di criticità:

- Gli stranieri residenti in Italia possono fare la domanda del Buono Vacanza, questo è un primo risultato dell'iniziativa della FITeL e della Cgil che segnalando all'UNAR la norma discriminatoria hanno ottenuto che nel recente decreto del luglio scorso si correggesse la normativa;
- Il secondo risultato è quello derivante dalla certificazione reddituale che non deve più essere autocertificata dal cittadino ma è quella ISE con il coinvolgimento dei CAF e di tutte le istituzioni autorizzate all'emissione di tale certificazione.

Proposte

È evidente il permanere di altri punti di criticità sui quali si deve intervenire per fare in modo che i Buoni Vacanza possano diventare uno strumento utile a questo la fine l'impegno della CGIL è diretto in particolare:

- a modificare il metodo di assegnazione del Buono legato esclusivamente alla data di presentazione della domanda;
- a prevedere una verifica delle condizioni economiche dichiarate per ottenere il Buono, garantendo al cittadino la trasparenza sul sistema adottato;
- a consentire di presentare la domanda anche in maniera diversa da quella esclusivamente informatica, questo perché la sola presentazione informatica risulta penalizzante per gli anziani, per i cittadini a basso reddito, per quelli che non dispongono di mezzi informatici e conoscenza adeguata degli stessi;
- a modificare la procedura sul pagamento anticipato della quota dovuta di Buono Vacanza da parte del cittadino, appare contraddittorio che una norma pensata per facilitare l'accesso alla vacanza delle famiglie a basso reddito alla fine risulti penalizzante facendo pagare la vacanza stessa in modo anticipato;
- a meglio definire la possibilità di utilizzazione del Buono, così come è formulata la norma il contributo è erogato in base alla composizione del nucleo familiare ma può essere utilizzato anche dal solo titolare della domanda, con una sperequazione nell'ottenimento del Buono per i single o coppie di anziani a basso reddito; una ipotesi è quella di legarlo a tutti i componenti il nucleo.

- a inserire la possibilità di ricorrere contro l'esclusione dalla utilizzazione del Buono;
- per il tramite di specifici e reciproci protocolli con altri paesi, ovvero in sede comunitaria, consentire la possibilità di utilizzare all'estero i Buoni vacanza soprattutto da parte di giovani, che per motivi di basso reddito potrebbero usufruirne, mentre oggi di fatto l'esclusione di questa possibilità è per gli stessi un deterrente .
- a prevedere la separatezza tra il ruolo di gestione e d'indirizzo e controllo del sistema BV;
- a prevedere la possibilità, per chi ha dei figli in età scolare, di usufruire della vacanza anche fuori dalla bassa stagione; l'utilizzo dei buoni solo in bassa stagione, contrasta con la questione dell'organizzazione familiare poiché chi ha figli in età scolare non potrà andare in vacanza nel periodo fuori stagione in quanto coincidente con il periodo scolastico; una ipotesi è quella di prolungarne l'usufruibilità fino al 15 di Luglio prevedendo però una limitata quota di contributo per comunque favorire la destagionalizzazione
- a ridiscutere, infine, le tabelle reddituali che definiscono gli aventi diritto e le misure dei contributi erogati; riteniamo infatti che la mancata totale erogazione di quanto stanziato, sia parzialmente imputabile anche al combinato attualmente disposto tra fasce di reddito/componenti nucleo familiare/stagionalità.

Inoltre riteniamo indispensabile costituire una sorta di collegio di garanzia in cui siano presenti, oltre alla FITeL, altri soggetti quali, ad esempio, le tre Associazioni dei Consumatori in modo di assicurare trasparenza di gestione dei buoni stessi e contribuire da subito a superare i limiti della normativa e le carenze riscontrate in questa prima fase di raccolta della domanda dei Buoni Vacanza.

In conclusione si ritiene superata la presenza della FITeL all'interno della Fitus si deve lavorare per una fuoriuscita da questa associazione definendo in modo chiaro ed inequivocabile la separatezza tra i compiti di gestione e quelli di indirizzo e controllo.

Sul fronte della domanda appare utile mettere a disposizione tutti i nostri strumenti per organizzarla ed indirizzarla, nella piena convinzione che il turismo sociale non si esaurisce esclusivamente con lo strumento dei Buoni vacanza. A questo fine il Dipartimento Welfare della CGIL si impegna a promuovere una iniziativa seminariale sui temi del turismo sociale.